

Quel vecchio slogan  
«Il corpo è mio  
e lo gestisco io»

PADRE EUGENIO MELANDRI

**E'** facile estrapolarlo da un intervento di diversi minuti alcune frasi e stravolgere così il pensiero di chi parla. Leggendo la lettera della Signora Elisa Montanari, pubblicata sul suo giornale domenica scorsa, non mi ha colpito il fatto che la signora non sia d'accordo con me. Da tempo sono abituato a prendere posizioni che possono anche suscitare disaccordo. È un contributo al dialogo e alla ricerca comune. In questo tempo di crisi dove le idee «chiare e distinte» non sono certo segno di attenzione al mutare dei problemi. Ciò che mi crea sconcerto è il modo attraverso cui è stato presentato un dibattito che, a mio modesto modo di vedere, è stato costruito a carico di signifikato. Penso allora di dovermi ai lettori alcune precisazioni.

Ero stato invitato a partecipare a questo dibattito da diverso tempo. Il fatto stesso di avere accettato manifestava che non c'erano e non ci sono in me pregiudizi nei confronti della sinistra. D'altra parte mi pareva anche giusto mettere in risalto alcuni problemi che, a mio avviso, oggi la sinistra è chiamata ad affrontare.

Siamo dentro ad un mondo che deve essere cambiato. Lo dicono i milioni di morti di fame, il degrado ambientale, le armi che si continuano a costruire. La sinistra in che posizione si pone? Ho sostenuto che se sinistra significa mettere insieme per cambiare questa situazione, per inventare un nuovo modo di sviluppo e un nuovo modo di politica che rompa gli schemi e le chiusure, allora io mi sento di sinistra. Venendo all'Italia mi è sembrato di poter dire che, forse in questi ultimi due decenni la sinistra italiana non ha avuto la forza di far emergere un suo progetto e troppo spesso si è limitata a seguire il filare dell'opinione che propagava una «libertà» di nuovi consumi, senza entrare merito dei mezzi di produzione e dei sistemi stessi di produzione. Si pensi all'impreparazione di fronte al problema ecologico. Ho affermato che il nostro (non quello della sinistra) è un sistema che, attraverso il consumismo, ad accentrare tutti, proponendo la felicità del consumismo in cambio della libertà. Per cui l'ideale che viene proposto è tutti belli, sani e stinguocionti. Di qui la crisi delle solidarietà tradizionali e l'individualismo rampante.

In questo contesto ho detto - non con gli stessi termini - la frase che tanto ha scandalizzato la Signora Montanari. Troppo spesso - ho affermato - anche in tema di diritti civili, la sinistra non è stata in grado di proporre una sua cultura e si è limitata a mettersi al carro di quella cultura radicale che ha le sue fondamenta nell'individualismo più borghese. Il corpo è mio e lo gestisco io è diventato uno

**Q**uanto al discorso sui cattolici, ho risposto ad una domanda che mi chiedeva come recuperare i cattolici all'alternativa. Ho affermato che oggi i cattolici sono molto corteggiati perché di fatto siamo impegnati in una società di dialogo e di pace, dello sviluppo e dell'ambiente. Per cui oggi avere un cattolico - ho affermato in maniera ironica - fa look. Non ho detto che siamo forti e siamo un esercito. Non userei mai questa parola da bravo antimilitarista. E ho continuato che in molti casi i cattolici in Italia stanno già facendo e vivendo l'alternativa, anche senza dirla. Ho citato in proposito Mons. Di Liegro che di fatto è più alternativo di tanti che parlano di alternativa.

Io non pretendo, lo ripeto, che tutti la pensino come me. Sarebbe un guaio. Mi dispiace solo che si estrapolino delle frasi da un discorso e se ne usi ai propri fini. Penso che invece si dovrebbe cercare di dialogare, di comprendere, anche le ragioni e i pensieri degli altri. È questo il modo di rispondere alle sfide che ci stanno davanti e per le quali non dobbiamo dividerci, ma piuttosto cercare i punti di incontro e di collaborazione. In questo quadro di riferimento mi è sembrato di cogliere l'intervento di Giovanni Russo Spina che si è mosso non sulla strada della contrapposizione, ma del dialogo.

E vorrei dire alla Signora Montanari che il dibattito lascia diritto di parola a tutti. Perché non è intervenuto in quella sede? Avremmo potuto spiegarci. O forse, la lettera serve ad altri scopi? Non vorrei essermi trovato in mezzo ad una polemica non tanto nei miei confronti, quanto nei confronti del Segretario di Democrazia Proletaria. Si parla a Tizio perché Caio intendeva. Se così fosse, cara Signora Montanari, io mi tiro fuori.

Direttore di «Missione Oggi»

Che cosa dirà al magistrato  
il compagno, membro del Consiglio  
di amministrazione delle Fs coinvolto nell'ondata  
di scandali che ha colpito l'Ente

«Risponderò con animo tranquillo»

**■** Cara Unità, consenti ad un militante comunista di vecchia data e tuo collaboratore, sia pure saltuario, di intervenire per un chiarimento che ritengo necessario, prima di tutto, di fronte ai compagni e che riguarda la mia vita e il mio lavoro. Io sono stato, come è noto, membro del Consiglio di amministrazione nell'Ente Fs di sciolto due mesi fa. Mi vedo ora coinvolto nell'ondata di scandali che ha colpito l'Ente e perfino sbattuto sui giornali in prima pagina. Non contesto ovviamente ai magistrati il loro lavoro, che ripeto è che, per ciò che sta in me, intendo solo assennare. Tanto meno contesto ai giornali di riferire le vicende di cronaca, giudiziaria o no. Mi sembra giusto però ristabilire la verità dei fatti per una giusta informazione e a tutela della mia onorabilità.

Per cominciare non è vero che abbia ricevuto tempo fa una comunicazione giudiziaria ed è falso che io sia stato incriminato o in qualche modo accusato per la vicenda degli stipendi dei consiglieri di amministrazione.

Il mandato di comparizione che ho ricevuto riguarda invece un'altra questione. Secondo gli inquirenti il Consiglio di amministrazione non aveva il potere di stabilire la corresponsione di indennità di missione e spese di rappresentanza. Ed invece io, del tutto in buona fede, ho sempre ritenuto di essere nel giusto, e questo sostenuto di fronte al giudice anche perché, come sapemmo durante la riunione del consiglio, il ministro pro-tempore, nostro vigilante, nulla aveva da eccepire. Esso, anzi convalidò le nostre decisioni che trovavano precisi riscontri sia nei bilanci dell'Azienda autonoma, sia nelle decisioni assunte da enti comparabili a quello Fs, anche essi sottoposti alla vigilanza del ministro dei Trasporti.

Risponderò dunque alla magistratura con animo tranquillo su questi punti, cosciente di non essere né un ladro, né un proiettore, ma un cittadino e un tecnico che ha agito nell'Ente Fs con correttezza ed impegno per l'interesse collettivo. Risponderò anche sulle spese di rappresen-

tanza, per centinaia di incontri in sede e fuori anche con delegazioni di vari compartimenti e servizi, e sulle altre spese, che hanno meravolato, come quelle per nulli fotografici, di cui c'è giustificazione anche nei verbali del Consiglio d'amministrazione.

Con animo tranquillo, ma con grande amarezza dopo una vita dedicata a un'attività nel settore dei trasporti e del territorio, dopo tre anni di diffuso ed intenso impegno nell'Ente, senza limiti né di giorni né di orari, con dure battaglie a tutela degli interessi e del rilancio del mondo ferroviario, avendo conseguito anche qualche modesto risultato, (dalla nuova organizzazione dell'Ente, alle nuove norme per gli appalti, a tanti contributi di tipo progettuale...). Non sono stato semplice spettatore. Ho bocciato decisioni che ho ritenuto errate, né ho fatto avanzare altre che sono risultate giuste.

Dopo tutto questo, vedermi dipinto come uno speculatore per aver percepito stipendi di 114 milioni annui lordi, il che non ha comportato

alcuna modificazione al mio reddito precedente né al mio tenore di vita di ingegnere libero professionista, mi sembra profondamente ingiusto.

Tutto ciò mentre restano impunte tutte quelle scandalose decisioni, prese ben prima della costituzione dell'Ente, che hanno portato la ferrovia a perdere traffici a favore di altri, a sostenere oneri del tutto impropri, a subire l'iniziativa del sistema delle imprese fornitrici e, soprattutto, mentre, agitando la questione morale, gruppi di pressione economico-politici utilizzano gli eventi di questi mesi per tentare di indebolire, spartire e privatizzare le ferrovie. Tanta amarezza anche perché tutto quello che ho fin qui detto e fatto risulta indebolito e inquinato dalle accuse che mi sono rivolte e dalle quali mi difenderò. Ma l'amarezza non diminuirà il mio impegno militante: per affermare la necessità di dare al nostro Paese un diverso e migliore sistema dei trasporti.

Ing. Fabio Ciaffini, Roma

Non solo al Sud  
si distruggono  
le opere d'arte

**■** Caro direttore, ti scrivo per dirti che io, tu e i fratelli Taviani, oltre a tutti i telespettatori (e non solo quelli del Sud come leggo nelle «letture» del 10 febbraio) siamo stati ingannati. Su l'Unità di sabato 28 gennaio, infatti, veniva data pubblicità al fatto che il film *La notte di San Lorenzo* sarebbe stato trasmesso dal circuito televisivo «Cinquestelle» senza interruzioni pubblicitarie.

Per la prima volta, dopo consiglio di famiglia, si decideva di assistere a un film su un'emittente privata nella *Telesera*. Grande fu il nostro sgomento nel vedere, dopo cinque minuti, i primi tre spot pubblicitari, ma con un po' di ostinazione decidemmo di sopportarli pensando fossero gli unici: purtroppo ci eravamo sbagliati: infatti dopo quindici minuti la seconda serie di spot. Non so quanti ne siano stati mandati in onda poi perché il telecomando ci ha sottratto all'essere spettatori, ancora una volta, della distruzione di un'opera d'arte.

Paolo Palmiroli, Grezzano (Verona)

Per evitare  
il trasferimento  
degli F16 dalla  
Spagna all'Italia

**■** Caro direttore, desidero rettificare la notizia data dal giornale nel senso che nell'incontro-stampa a Crotone e poi nella manifestazione popolare a Isola Capo Rizzuto contro la base degli F16, io non ho auspicato che si rie-

sca a ottenere il rinvio degli espropri dalle terre fino a marzo, ma ho detto che i senatori comunisti chiederanno al governo una moratoria di un anno, nella costruzione dell'aeroporto per gli F16 onde dar modo alla trattativa Nato-Far di Varsavia che inizia a marzo di arrivare a prospettare una riduzione degli armamenti in Europa e evitare il trasferimento degli aerei dalla Spagna all'Italia.

sen. Piero Pieralli

Quel controllo  
non può rientrare  
tra i compiti  
dell'agente viaggi

**■** Cari compagni, siamo alle solite: sbatti il mostro in prima pagina! E stavolta il «mostro», anzi i «mostri», sono le agenzie di viaggi.

Mi sono diplomato nel 1960 all'Istituto per il turismo «C. Colombo» di Roma e da allora svolgo la mia attività professionale di agente per il turismo, un'esperienza di quindici anni, un'esperienza con varie agenzie e operatori. Credo pertanto di poter dire la mia. Naturalmente, questo prolugo si riferisce alla catastrofe del Boeing 707 - Independent Air precipitato alle Azzorre. Fa impressione come tutti siano giunti a immediate conclusioni nei quali operatori che avevano noleggiato la coadivata «vecchia carretta», menando colpi alla carretta sulle agenzie di viaggi. Per più di 100 Tg1, Tg2, Tg3, Gr1, Gr2 e Gr3 ci hanno pronunciato un'intervista a una sconosciuta giornalista bruna, che aveva l'unico merito di aver viaggiato molto e di aver «volato» una volta sul «Boeing maledetto». Gosti: per decine e decine di volte, abbiamo sentito «la suddetta» spiegare, bonità sua, che cos'è la «condensa» e che cosa è l'assetto di volo. Con quali conoscenze di merito e tecniche, non è dato sapere. Ma torniamo a uno dei nodi

ELEKAPPA



della questione: ci fosse stato nessuno, almeno nei primi giorni, a dire: aspettiamo, cerchiamo di capire meglio, decodifichiamo le scatolette nere. No, tutti a indicare colpevole l'agente di viaggi, bieco struttore del turista che, per tenere i prezzi bassi a causa della forte concorrenza, fa viaggiare l'ignaro cittadino su vecchie carrette, mandandolo scientemente alla morte.

L'agente di viaggi svolge una funzione di primaria importanza quale intermediario: è, cioè, un «assabiatore». I servizi vari (trasporti, alberghi, visite, guide ecc.) che propone poi, come prodotto finito, agli acquirenti. I servizi compresi nel pacchetto sono garantiti: la qualità degli alberghi, la puntualità dei trasporti ecc. Tutto è specificato nell'opuscolo, tutto è «trasparente». Ma non rientra, fra i compiti dell'agente di viaggi, quello di controllare, per passare da un

estremo all'altro, né se il rubinetto della camera in hotel perda acqua né se un aeromobile sia in grado o meno di volare: questi sono compiti che spettano ad altri, secondo le norme e le disposizioni vigenti.

Nessuno, inoltre, dice che il turista, in Italia, è tutelato da leggi e diritti come in nessun altro campo, privato o pubblico che sia. Basta leggere qualunque regolamento pubblicato sugli opuscoli delle agenzie di viaggi: per rendersene conto. La legge n. 1084 del 27 dicembre 1977 (la raffica ed esecuzione della Convenzione internazionale del contratto di viaggio, firmata a Bruxelles il 23 aprile 1970), copre, sotto forma di assicurazione, danni a persone e cose che possono verificarsi durante l'effettuazione del viaggio. Ogni agenzia, inoltre, è tenuta dalla legislazione regionale a un deposito cauzionale a co-

pertura di truffe, raggiri, fallimenti ecc. Infine, la quasi totalità delle agenzie offre la possibilità di ulteriori assicurazioni per coprire rischi di eventuali malattie, rinvince ecc. Quale altra categoria professionale, in Italia, è in grado di garantire tutto ciò?

Sono certo che tutto il balneare che si è scatenato avrà gravissime conseguenze per le incolpevoli agenzie di viaggi, soprattutto per le più piccole e per quelle emergenti, a svantaggio dello sviluppo turistico in Italia e a vantaggio dei grandi tour-operators nazionali e non (leggi anno 1992), che spendono miliardi in pubblicità ma che effettuano sugli aerei gli stessi controlli che possono effettuare i piccoli operatori.

Franco Giustini, Operatore turistico (Roma)

Non lasciarsi  
influenzare da  
quello che dicono  
i giornali

**■** Cara Unità, ho appreso dalla stampa che, probabilmente, Marco Pannella, sarà candidato dal Pci alle prossime elezioni europee. I miei familiari e io (che da sempre votiamo Pci) siamo rimasti esterrefatti. Se l'eventualità verificasse, vi informo che - anche se molto a malincuore - perderete tre voti.

Eros Casella, Milano

«Il mio Cuore  
di vecchia  
professoressa  
di liceo...»

**■** Caro direttore, ti prego ringrazia per me Michele Serra per essere comunista. Tra noi: io ho voglia di ringraziarlo ogni volta che leggo quel che scrive.

Che dire del suo «Febbraio» sul penultimo Cuore? Quell'amaro lamento di un milanese d'oggi era reso con un recupero, così perfetto della lingua e dello stile pasoliniano che il mio cuore di vecchia professoressa di liceo si è riempito ancora una volta di commossa gratitudine: questo ragazzo è straordinario.

Anna Maria Leggere, Trieste

Se la persona  
subisce, è solo  
la persona che  
può denunciare

**■** Cara Unità, mentre il dibattito parlamentare sulla violenza sessuale è ancora in corso, vorrei fare alcune riflessioni.

A me pare che proprio l'articolo 1, già approvato per la violenza sessuale è stato contro la persona e non contro la morale, possa giuridicamente delineare una via di stretta coerenza con il suo enunciatore.

La questione che si dibatte in questi giorni con grande interesse riguarda il chi abbia da dare inizio al processo per stupro. Come si sa, le posizioni sono tre: la procedura d'ufficio, la querela di parte, l'emendamento Gramaglia-Bassanini che si pone come sintesi delle due.

La procedura d'ufficio avrebbe il vantaggio che il reato abbia meno probabilità di rimanere impunito; lo si potrebbe vedere anche come uno strumento efficace di una cultura altissima della solidarietà, per cui l'oltraggio che una donna subisce sarebbe motivo di coinvolgimento etico da parte di tutti.

Per la querela di parte è determinante la decisione della donna di muoversi a partire da sé; a lei, e solo a lei, spetta di denunciare pubblicamente quello che le è successo.

L'emendamento Gramaglia-Bassanini sostiene che la donna può bloccare un processo, che altrimenti partirebbe anche su denuncia di terzi. A me pare che solo la querela di parte, sempre, sia in coerenza con l'articolo 1. Se

infatti il reato contro l'intervallità del corpo femminile è, come deve essere, un reato contro la persona, è conseguente che solo la persona, e nessun altro, può denunciare il reato che ha subito. Lo stupro non è un reato contro la morale, né contro la legge; allora né la morale né la legge possono procedere per conto proprio, come se fossero loro lea. Leas è la donna; è lei che deve decidere di avvalersi del diritto di essere giustizia.

In ultimo vorrei aggiungere che la politica della donna è la filosofia della donna devono aver cura la libertà femminile come bene primario, per costruire una realtà sociale e culturale vera, fatta da donne nel pieno possesso della coscienza di sé.

P.S. Se passasse il doppio regime, passerebbe di fatto un patto fra gli uomini, perché verrebbe imposta alle donne una ristrutturazione sottile, totalizzante del dominio maschile di esse. Il dominio verrebbe a configurarsi in questa forma: al di fuori del matrimonio, fuori del possesso oggettivo, legittimo del sesso femminile; gli uomini attribuiscono alla società il diritto di tutelare-controllare la donna. Nel matrimonio la società viene esclusa, perché è implicito che il controllore è, deve essere, il marito, così che da i nomi ai figli e alle figlie delle donne.

Il doppio regime si configurerebbe così come lo sviluppo della legge del dominio sul sesso femminile, la forma piena della sua situazione.

Klvia Frances, Udine

Obiettori:  
la carcerazione  
si prolungherà  
all'infinito?

**■** Cara Unità, giovedì 16 febbraio la Corte di Cassazione di Roma processerà Agostino Manni, obiettore totale detenuto nel carcere militare di S. Maria Capua Vetere (Costa) già espulso la prima volta il 12 mesi di reclusione per rifiuto di prestare il servizio militare, per il reato di disobbedienza, essendosi rifiutato di indossare la divisa militare in carcere. Se la Cassazione confermerà la condanna ad 1 mese di reclusione (aggiuntiva del 12) inflittagli dal Tribunale militare di Napoli, Agostino potrebbe nuovamente essere denunciato, sempre per lo stesso reato (potrà già verificarsi in questi giorni con grande interesse riguarda il chi abbia da dare inizio al processo per stupro. Come si sa, le posizioni sono tre: la procedura d'ufficio, la querela di parte, l'emendamento Gramaglia-Bassanini che si pone come sintesi delle due.

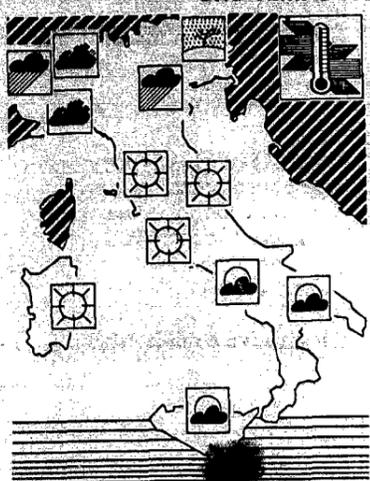
La procedura d'ufficio avrebbe il vantaggio che il reato abbia meno probabilità di rimanere impunito; lo si potrebbe vedere anche come uno strumento efficace di una cultura altissima della solidarietà, per cui l'oltraggio che una donna subisce sarebbe motivo di coinvolgimento etico da parte di tutti.

Per la querela di parte è determinante la decisione della donna di muoversi a partire da sé; a lei, e solo a lei, spetta di denunciare pubblicamente quello che le è successo.

L'emendamento Gramaglia-Bassanini sostiene che la donna può bloccare un processo, che altrimenti partirebbe anche su denuncia di terzi. A me pare che solo la querela di parte, sempre, sia in coerenza con l'articolo 1. Se

Lettera firmata dalla Cassa di solidarietà antimilitarista, Milano

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** non vi sono varianti apprezzabili da segnalare per quanto riguarda la situazione meteorologica attuale in quanto è sempre caratterizzata dalla presenza di un corridoio di basse pressioni che dall'Europa nord occidentale si estende sino al Mediterraneo centro orientale e nel quale si inseriscono vici perturbazioni atlantiche che attraversano la nostra penisola apportando fenomeni per lo più di scarsa entità. L'anticiclone delle Azzorre, dopo un primo scorcio, si ritirerà verso occidente cioè verso le sue sedi naturali, si è attestato con una propaggine di alta pressione sul Mediterraneo occidentale.

**TEMPO PREVISTO:** l'arrivo di una perturbazione proveniente dall'Europa centro-occidentale provocherà una graduale intensificazione della nuvolosità su tutte le regioni dell'Italia settentrionale dove durante il corso della giornata si avranno precipitazioni sparse a carattere intermittente; di tipo nevoso sui rilievi alpini. Per quanto riguarda l'Italia centrale ampi rasserenamenti e tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali tempo variabile con annuvolamenti ora accentuati ora alternati a schiarite.

**VENTI:** deboli di direzione variabile.

**MARI:** generalmente poco mossi.

**DOMANI:** al nord ed al centro cielo nuvoloso con precipitazioni sparse e nevicate sui rilievi. Tendenza all'alterazione dei fenomeni sulle regioni settentrionali. Per quanto riguarda il meridione zone di sereno e tendenza alla variabilità inserita.

**SABATO E DOMENICA:** si dovrebbe ancora avere il passaggio di perturbazioni sulla nostra penisola che a fasi alterne provocheranno annuvolamenti e piogge sparse a carattere intermittente e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici.

TEMPERATURE IN ITALIA:		L'Aquila	
Bolzano	-3 12	Roma Urbe	3 13
Verona	-1 14	Roma Flaminio	5 14
Trieste	4 9	Campobasso	-1 3
Venezia	-3 11	Bari	6 12
Milano	2 15	Napoli	7 13
Torino	-2 12	Potenza	-1 3
Cuneo	2 11	S. Maria Laica	6 10
Genova	7 15	Reggio Calabria	6 13
Bologna	-2 16	Messina	9 13
Firenze	3 14	Palermo	9 12
Pisa	-2 14	Catania	8 10
Ancona	1 10	Alghero	6 13
Perugia	2 7	Cagliari	5 14
Pescara	4 9		

TEMPERATURE ALL'ESTERO:	
Amsterdam	4 8
Atene	2 5
Berlino	1 9
Bruxelles	-2 9
Copenaghen	0 6
Ginevra	0 6
Helsinki	-1 1
Lisbona	6 20
Londra	6 11
Madrid	4 17
Mosca	-4 3
New York	6 13
Parigi	np np
Stoccolma	3 6
Varsavia	-2 6
Vienna	2 5

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi di oggi**

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.  
Ore 7: rassegna stampa con Guido Quaranta da l'Espresso.  
Ore 8.30: Drogas: dopo il Forum del Pci, Paris Luciano Viora.  
Ore 10: Emigrazione: cosa che cosa al porto fare, chi può fare, chi no.  
Ore 11: Diritto del Parlamento per il dibattito sulla violenza sessuale.  
Ore 15: Il Mezzogiorno; lo Stato, l'Europa, Achille Occhetto ad Avellino.  
Domenica dalle 9.30: Speciale Amintore con servizi a interviste. Dopo le ore 10 Fabio Mauri, Maurizio e sarti di ascoltarli.

**FREQUENZE IN MHz:** Torino 104; Genova 98.55/94.250; La Spezia 97.500/105.200; Milano 91; Novara 91.350; Como 87.500/87.750/94.700; Lecco 87.500; Padova 107.250; Bergamo 96.550; Reggio Emilia 96.250; Imola 103.550/101; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Livorno, Empoli 105.500; Arezzo 98.500; Siena, Grosseto 104.500; Firenze 98.500/105.700; Roma centro 102.550; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.500; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/98.500; Macerata 105.500; Pesaro 91.100; Roma 96.500/97.100/87.500; Pescara (Te) 95.500; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 98.500; Anagni 88; Salerno 103.500/102.550; Foggia 94.500; Lecce 105.300; Bari 97.500; Ferrara 105.700; Latina 105.850; Frosinone 105.550; Viterbo 93.500/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.950; Pistoia 95.500/97.400.

TELEFONO 06/8791412 - 06/879639